Scritto da Red.
Lunedì 22 Febbraio 2016 12:45



AVELLINO – “Una città senza memoria è una città senza futuro. E la riapertura del Museo civico vuole rappresentare per la città di Avellino il luogo della memoria avellinese. Continueremo a lavorare affinché Villa Amendola possa diventare uno dei punti di interesse culturale e turistico per chi viene ad Avellino e vuole scoprire la città anche nella sua storia”.

È quanto ha sottolineato, questa mattina, il sindaco Paolo Foti che, insieme con l’assessore alla Cultura Teresa Mele ed al curatore Alberto Iandoli, ha partecipato alla riapertura del Museo civico di Villa Amendola, rivisitando la struttura dopo gli ultimi interventi di ammodernamento portati a termine dalla ditta Lanza di Grottaminarda.

“È volontà dell’amministrazione comunale ampliare ulteriormente l’esposizione museale di Villa Amendola con l’allestimento di una sezione dedicata alla pittura ad Avellino tra l‘800 e il ‘900, e, ancora, allestire uno spazio per mostre temporanee. È mia intenzione – ha spiegato Foti – creare tutte le condizioni per dar vita nella città di Avellino ad un circuito virtuoso, ad un sistema di rete che, partendo da Villa Amendola, sede del Museo civico, possa estendersi e diramarsi a tutto quello che è il patrimonio culturale della città di Avellino. Pezzo dopo pezzo questa amministrazione ha la volontà e la determinazione di ricostituire un filo storico e della memoria cittadina che era sparso in più punti, ma che deve ritrovare organicità ed unitarietà attraverso questo progetto che incrocia un altro passaggio importante”.

Il museo di Villa Amendola è stato ampliato - così come illustrato nella sua relazione da Alberto Iandoli - con l’allestimento della sala Caracciolo, quelle delle conferenze e multimediale, ed è stato dotato di un moderno e sofisticato sistema d’allarme e di videosorveglianza, il tutto rientrante nel progetto “Sistema Museale Irpino”, finanziato dalla Regione Campania con fondi Po Fesr Asse 1 Obiettivo Operativo 1.9 per un importo pari a 78.000 euro.

Terese Mele, assessore alla Cultura: “È mia intenzione puntare molto su Villa Amendola, riservandole le attenzioni che merita. Il Museo civico può e deve essere un forte attrattore

culturale per la città di Avellino, ed è mio compito, in qualità di assessore alle Politiche culturali individuare e porre in essere tutte le azioni occorrenti affinché ciò avvenga. Le opere d'arte che oggi sarà possibile ammirare nel nuovo allestimento della sala Caracciolo, tutte di proprietà dell'amministrazione comunale, in deposito per anni presso la Soprintendenza alle Belle Arti e al paesaggio, che finalmente rivedono la luce, vanno ad arricchire il nostro museo, e ci consentiranno di avviare la pratica per il riconoscimento del polo culturale di Villa Amendola a istituzione museale di rilevanza regionale".

La nuova sala conferenze permetterà di poter ospitare a Villa Amendola incontri e convegni e, grazie al nuovo impianto di videoproiezione anche di offrire alla cittadinanza, ed in particolare alle scolaresche e al vivace mondo associazionistico locale uno spazio polifunzionale sempre a loro disposizione.

La sala multimediale, con le sue apparecchiature informatiche di ultima generazione, sarà quotidianamente fruibile ai visitatori del museo e, a breve, sarà affiancata da una biblioteca atta a raccogliere testi, studi, ricerche e monografie di storia locale.